Anno VI. - N. 1942 — Trieste, Mercoledì 4 Maggio 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 1942

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. VIENNA 3. Viglietti Croce Rossa austriaca:
S. 3375 N. 37 vince f. 25.000
„ 9795 „ 48 „ „ 1.000
Vincono f. 500 S. 6790 N. 7, S. 9505 N. 32 e S. 11686 N. 45.

Maestri arrestati. LEOPOLI 3. (n. p.) Nel circondario di Nadworna furono arrestati molti maestri di scuole popolari e secretari comunali per manovre russofile.

Il papa rifiuta. BRUSSELLES 3. (n. p.) Il papa rifiutò recisamente d'intervenire nella questione militare nel Belgio.

Parlamento austriaco. VIENNA 3. (C. B.) Camera dei deputati. Al titolo: „Spese per i giornali ufficiali", il Pickert espone la grave concorrenza che vien fatta ai giornali privati dalle gazzette officiali ed officiose alle quali vengono mandati d'ufficio certe inserzioni ed editti. Critica la parte redazionale dei giornali ufficiali, lagnandosi nominatamente del *Prager-Abendblatt*; accenna anche alle mancanze della partita: „fondo di disposizione per i giornali ufficiali", temendo che questo non sia altro che un secondo „fondo di disposizione". Si meraviglia che di alcune gazzette ufficiali non venga accennato nè il fabbisogno nè il coprimento. Il consigliere ministeriale Freiberg spiega come questo fondo non sia punto un „fondo di disposizione" e che di tre gazzette (*Morawska, Orlice, Troppauer Zeitung*) non apparisce nè fabbisogno, nè introito perchè le spese vengono sostenute interamente dai rispettivi editori. Il Pattai si volge contro il Pickert e raccomanda anzi la completa privativa dello Stato per tutte le inserzioni. Il titolo è approvato. E' pure approvato senza discussione il titolo: *Correspondenzbureau* e Tribunale amministrativo, e dopo breve discussione si adotta anche il contributo per gli affari comuni della Monarchia. Al Vasaly che si ostina a parlare dei sistemi diversi di fucili a ripetizione, viene dal presidente tolta la parola, cosa che trova la approvazione di tutta laCamera. Il Vergani e colleghi interpellano sul divieto della publicazione delle lotterie estere nei giornali. Prossima seduta domani.

Terremoti. ATENE 3. (C. B.) In parecchi punti del Peloponneso e dell' occidente della Grecia furono avvertite forti scosse di terremoto. Nessun danno.

Russia e Persia. CRACOVIA 3. Annunziano da Pietroburgo allo *Czas*: L'agente diplomatico straordinario, principe Dolkoruky fu munito dal governo russo di pieni poteri perchè acconsenta a tutti i desideri dello Scià, pur di guadagnare la Persia per la politica russa nell' Asia centrale. Essere questo attualmente uno degli affari più importanti per la Russia.

Dal paese dei vinti. BRUSSELLES 3. Giornali dell' Alsazia-Lorena segnalano l'imminente ritiro del luogotenente principe Hohenlohe.

Nuovo prestito ungherese. BUDAPEST 3. (C. B.) La Camera dei deputati adottò il progetto di prestito di 2 milioni per completare i depositi di cassa generali e speciali.

Navigazione germanica. BERLINO 3. (n. p.) La linea sovvenzionata di navigazione germanica Trieste-Alessandria verrà soppressa, ed entrerà invece in attività una linea Brindisi Porto Said. Il porto di approdo per i piroscafi tedeschi provenienti dall'Asia orientale e dall'Australia sarà Genova. La relativa proposta verrà prossimamente presentata al Consiglio federale.

I disordini di Creta. ATENE 3. (C. B.) Gli ultimi dispacci da Creta dànno adito a sperare che l' ordine sarà presto ristabilito nell' isola.

Speranze. PIETROBURGO 3. (n. p.) I giornali della capitale sperano che dal soggiorno della regina Natalia di Serbia in Crimea scaturiranno conseguenze politiche favorevoli.

Decesso. FIRENZE 2. La scorsa notte è morto di pneumonite l' insigne astronomo Padre Cecchi, scolopio. Egli aveva inventato un apparecchio sismografico che ottenne la medaglia d' oro all' Esposizione nazionale in Torino nel 1884. Lascia incompleto un suo nuovo metereografo.

Le cautele d' un ministro. PARIGI 3. Il ministro della guerra Boulanger in un decreto emanato ai comandanti di piazza ordinò che i fornitori che entrano nei forti vengano accompagnati.

I quadri di Michetti all'Esposizione di Venezia. Scrivono da Venezia:

Dopo una prima e frettolosa visita alle sale col desiderio incalzante di tutto vedere, col continuo pensiero dell'opera di cui avete sentito parlare, che vi distrae dalla considerazione di quelle che avete davanti, è difficile raccapezzarsi e concretare, non dico un giudizio comparativo, ma nemmeno l'impressione avuta dall' opera.

L' aspettativa e la curiosità massima era dai più attaccata alle opere del Michetti, che dopo il *Voto* esposto nel 1883 a Roma, non si era più fatto vivo. Ora ci schiera davanti una serie di piccoli quadri con figurine all'aria aperta, motivi in gran parte già accennati dal Michetti nelle sue opere precedenti, ma di un'esecuzione affatto speciale.

Volti e braccia eseguiti con la cura e la diligenza con cui sono fatti certi volti e certi pezzi di figura del Fortuny, con lo smalto e la trasparenza delle carni di Alma Tadema, cui si direbbe l'autore si è applicato dimentico di tutto il resto della tela o che le ha appiccicate come fanno i Giapponesi dei volti d' avorio e porcellana dipinti sulla stoffa d' un ventaglio. Badate che non formulo per ora un giudizio, cerco di dare un'idea della diversità somma, radicale che appare fra il Michetti d'oggi ed il Michetti del 1880 a Torino con quelle composizioni azurre sì ma piene di sentimento e di ambiente, e sopratutto col Michetti del 1883 a Roma col *Voto* e coi pastelli vigorosi talvolta fino ad esser brutali. La serie di quadretti cui accennai è disposta lungo una superfice curva, chiusa ai due capi da due opere maggiori di mole, dell' autore stesso.

L' una è un ricordo di signora che, confesso il vero, non l'avrei indovinato in cento ch'era di Michetti: l'altro una composizione con figure terzine, episodio campestre che direi cominciato con le intenzioni degli altri piccoli quadri e lasciato in uno stato di preparazione. Progresso e regresso, evoluzione o trasformazione, qualunque cosa oggi ci appare di Michetti, è tanta la sorpresa che si prova davanti alle sue opere, e sono tanti i punti interrogativi che ci assalgono, che pronunciare un giudizio riesce assolutamente impossibile. Non mi pare che, come a me, così agli altri, la prima impressione abbia suscitato una ammirazione entusiastica. Ma non bisogna fidarsi delle prime impressioni nè dei subitanei entusiasmi. Per giudicare Michetti oggi è forse necessario svincolare la considerazione dell'opera attuale dal pensiero dall'artista che la fece, e non è cosa che riesca sì facilmente.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Pr. quarto. Leva il sole: ore 4·49 tram. 7.05, Oggi: Santa Monica. — Domani S. Pio V papa. — Termometro C. ore 7 ant. 19.2 2 pom. 21·4 Altezza bar. 776.7

Seduta riservata del Consiglio. Il Consiglio della città tenne iersera seduta segreta, e prese le seguenti deliberazioni:

È assegnata pensione alla vedova del pensionato funzionario civico L. Ferreri.

È accordata la effettività al cancellista magistratuale Ferdinando Mingotti, al cursore magistratuale Giovanni Radi ed ai messi comunali Antonio Pippan ed Andrea Laurencich.

È collocato in istato di riposo il capo del distretto di Barriera vecchia Matteo Sterpin.

È nominato Enrico Merlak al posto di I aggiunto al guardaroba dei preziosi, e Giovanni Marsich, guardia municipale, a quello di II stridatore al monte civico di Pietà.

È pensionato il prof. Matteo Covrich, della civica Scuola reale superiore.

È pure collocato in istato di riposo il direttore della civica scuola di ginnastica, Lorenzo de Reya.

È respinta la domanda di una già maestra comunale per tacitazione finale.

Al posto di cassiere-esattore del civico Esattorato è nominato Luigi Sandrinelli, cassiere del civico Monte di pietà, ed a quello di controllore dell'Esattorato è nominato l'ufficiale contabile Edoardo Veronese.

È concessa l'effettività al bidello della civica Biblioteca, Pietro Zavagna, e ad Antonio Marinelli, inserviente del civico Museo di storia naturale.

Consiglio di città. Aggiunta all'ordine del giorno per la seduta publica che avrà luogo domani sera:

Relazione dei comitati alla publica istruzione ed alla finanza sulla proposta di un contributo del Comune alla amministrazione scolastica dello Stato per la chiesta istituzione di una università italiana a Trieste.

Per l' allargamento del passeggio di S. Andrea. La Delegazione municipale ha accolta d' urgenza salva sanatoria del Consiglio, la offerta di un privato per la cessione di una porzione del fondo N. T. 40 destinato all' allargamento del passeggio di S. Andrea al prezzo ridotto da f. 2728 a f. 2300 di cui mille fiorini contribuiti dalla Società d' abbellimento.

Quest' ultima poi fu interessata mediante l' on. Geiringer, ad avviare le trattative con gli altri interessati per lo allargamento di tutto il tronco dal Vicolo dell' Officina al Vicolo di S. Vito.

Sulla proposta della procura di finanza a tenore della quale il sovrano erario rinuncia alla proprietà delle frazioni di fondo che dovevano formare la strada presso la batteria di Servola, tenuta ferma la massima della accettazione dell' offerta, deliberata nella seduta delegatizia dei 15 marzo pp., venne adottato di rescrivere che il Comune è disposto ad acquistare tutta l'area della batteria, rinunciando all' incasso di f. 358 dall'erario dovuti ed assumendo una ulteriore spesa che non fosse rilevante visto che il fondo, distrutta la batteria, non sarà all'erario militare di alcun giovamento.

Misure sanitarie. Non essendosi verificato da tempo parecchio nessun caso di colera nei paesi della Corona ungarica e fondata essendo la speranza che il pericolo d' una nuova comparsa del colera in quei paesi sia per ora tolto, il Ministero dell' interno con rescritto 25 aprile a. c. ha sospeso tutte le misure ordinate contro le provenienze dall' Ungheria che risguardano la revisione dei passeggeri e del personale dell' ambulanza della posta, il divieto dei treni di piacere e dei pellegrinaggi, l' importazione di cenci ecc. dall' Ungheria.

L' Ospizio Marino. Riceviamo un opuscoletto contenente la relazione storica, medica ed amministrativa della stagione balneare 1886 dell' Ospizio Marino, utilissima e benefica istituzione, della quale la cittadinanza va grata alla Società degli Amici dell' Infanzia.

Il vecchio edificio dell' Ospizio Marino non bastò più ad alloggiare il numero dei fanciulli sofferenti e si dovette far costruire un nuovo padiglione annesso allo stabile.

La parte amministrativa della riferta poi segna una bella pagina della proverbiale carità triestina. Le offerte in danaro pervenute a favore della benefica istituzione ascendono al bell'importo di circa 5100 fiorini. Prova evidente che l'Ospizio marino ha l' appoggio intero della cittadinaza, sempre affettuosa e buona nel suo infinito sentimento di pietà verso i sofferenti.

La relazione fa sapere inoltre dello incremento sempre crescente ottenuto dall'Ospizio Marino e reca notizia degli splendidi risultati ottenuti dalla cura balneare sui poveri ragazzi scrofolosi.

E stando ai criteri che guidarono gli egregi medici dell'Ospizio per il giudizio dei vantaggi ottenuti dalla cura: dei ragazzi in cura guarirono 33, migliorarono grandemente 34, migliorarono 32, rimasero stazionari 4.

Alla Minerva. Publico scarso assistette ieri alla lettura del sig. Dr. Alessandro Lanzi sul tema: „L' abate Luigi Lanzi, la sua vita, le sue opere, la sua mente, i suoi contemporanei."

Il conferenziere parlò di Luigi Lanzi, quale insigne storico, glottologo ed antiquario e fattane esaurientemente la biografia, fece emergere la profondità degli studi spiegati dal grande marchigiano nelle sue opere di critica e storia dell' arte etrusca.

I due volumi più importanti del Lanzi sono un *Saggio delle lingue etrusche* e una *Storia della pittura*, libri per i quali la critica ebbe parole di gran lode.

L'egregio Dr. Alessandro Lanzi, innamorato e studiosissimo di tutto quanto riguarda il suo omonimo del secolo decimottavo, fece una descrizione completa di quell' epoca in cui le arti e le lettere erano in fiore. Ma il lato artistico che il tema pertrattato dal conferenziere offriva all' uditore, non fu bastante per fare della sua una lettura divertente.

L' esposizione, per quanto erudita ed animata dal soffio della convinzione, ci parve alquanto arida. E forse contribuì a tale impressione il modo di leggere poco adatto per una prelezione. In chiusa, un vivo applauso coronò lo studio del signor Lanzi, fatto con coscienza ed amore.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione Corso N. 4, i seguenti effetti:

Una borsa contenente un importo di danaro, rinvenuta in via Farneto dalla sig.a Nina Carovatz. — Un permesso di viaggio, rinvenuto in via dell' Arsenale dal ragazzo Carlo Malato. — Una *broche*. — Due fazzoletti di tela con iniziali. — Due chiavi unite, ed altra chiave, rinvenuta dal sig. Giuseppe Tedeschi in Piazza Rosario. — Un collare da cani, rinvenuta vicino la farmacia Foraboschi dalla signora Wilma Comici.

Il maestro Bonitta. Anche ieri a sera abbiamo mandato all'ospedale per sapere notizie sullo stato di salute del signor Bonitta, maestro di equitazione. L' ottimo Osvaldo va sempre migliorando in salute e pare si trovi oramai fuori di pericolo.

Per evitare disgrazie. Il Magistrato ha avviato le pratiche opportune presso la direzione per la costruzione della ferrovia Erpelle-Trieste perchè sia ripristinato e tenuto a conveniente altezza il muro di cinta dell'Arsenale d' artiglieria al Campo Marzio, muro che si sta ora demolendo, affinchè il passaggio dei treni sia tolto alla vista dei cavalli.

Una truffa fallita. Il giornale ufficiale di iersera narra di un abilissimo tentativo di truffa combinato da una ditta di Parigi a danno di alcune nostre case bancario. Il tentativo è stato ordito con finezza, e fu sventato per caso, sicchè merita di essere narrato.

Mesi addietro quattro case bancarie a Trieste ricevevano delle lettere in perfetto stile bancario, dalla ditta L. Hahn e C. (39 Rue de l'Echiquier) nelle quali, desiderosi d' entrare in relazioni d'affari, chiedevano le rispettive condizioni.

Le nostre Case bancarie chiesero informazioni ai propri corrispondenti in Parigi sulla solidità della ditta L. Hahn e C., ed ottennero le migliori informazioni, percui scrissero ai signori Hahn e C. a quali condizioni sarebbero disposti d'entrare in rapporti d'affari.

La ditta di Parigi prendeva nota delle esposte condizioni ed incominciò a mandare regolarmente alle Case triestine dei bollettini finanziari.

Un giorno della passata settimana le ditte bancarie di Trieste ricevettero dai signori L. Hahn e C. delle rimesse sopra Fiume, Torino ed altre piazze italiane, avvertendole che in confronto avevano emesse delle tratte a vista che erano state rimesse qui per l' incasso ad un cambio-valute, incaricato di esigere gli assegni e rimettere tanto Parigi alla ditta Hahn e C.

Il fatto però che la persona presentatasi per esigere uno degli assegni, non è più da lungo tempo nel ramo bancario, fece nascere dei sospetti, i quali aumentarono quando per un caso fortuito si venne a conoscenza che due delle nostre Case bancarie avevano ricevuto degli assegni per lo stesso importo di franchi 3210, ciò che fece subito supporre che uno di essi fosse

---

ARTURO ARNOULD. 4

La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria — Riproduzione proibita)

— Come! - disse. - L' amore di quella donna?

— Un veleno! - rispose il dottore Bonenfant mettendosi a guardare pel teatro. Se chi ama quella donna ne è amato, è il veleno a piccole dosi; se la caverà con un lieve abbrutimento, qualche crisi di follia passeggera e molte delusioni sul conto di sè stesso e degli altri. Ma chi l'ama senza esserne amato, oh per quello, a meno d'un miracolo, è la rovina, la vergogna... e la morte!

— Eppure non ha l' aria feroce, e sembra molto calma e tranquilla. A vederla così, con lo sguardo limpido, col sorriso sulle labra, con quell'aspetto un po' noncurante..., non si sospetterebbe tanto...

— La belladonna, amico, cresce fra le rovine, e si compiace fra le macerie. Sono dieci anni che la conosco. Come il suo medico. Emma ha avuto dieci amanti. L'ultimo, te lo dicevano dianzi, s' è arruolato negli zuavi, ed è partito per l'Algeria. È quello che sarà finito meglio... Giudica degli altri! La sostanza di lei si conta a milioni, e su ciascuno di quei milioni si potrebbe mettere una croce di legno nero, con queste parole: *Qui giace — Tal dei tali, figlio di famiglia — Pregate per lui.*

— Lo sa lei, il suo sopranome?

— Sfido! Non solo lo sa, ma ne ride e se ne fa una gloria. Guarda il suo monile. Quei fiori porporini, quelle foglie scure... sono il suo stemma: stemma parlante più di qualunque altro.

— E conosciuta com'è, trova ancora degli adoratori e delle vittime?

— Ne rifiuta! — disse ridendo il dottore.

— È un mostro.

— Sì... ma fors' anche è una ferita, che rende male per male.

— Ah! Preferirei che fosse così! - mormorò Raoul. - Non la scuserebbe ma la spiegherebbe.

— Ho cercato il suo segreto - continuò il dottore Bonenfant. - Ma quella donna è chiusa e muta, come una tomba.

— Si dice che abbia, almeno, avuto una passione nella sua vita?

— Per quanto io ne so, mai! Tutto al più qualche capriccio tratto tratto... ed ancora!

— È stupendamente bella!

— Non la guardar troppo! Se ti lasciassi prendere...

— Io! Che? - rispose il giovane con un sorriso di fiducia. — Io sono innamorato!

— Hum! - disse il suo amico poco rassicurato.

— Del resto - riprese Raoul - ho sempre avuto orrore di queste contrafazioni dell'amore, di queste donne che tutti hanno possedute o possederanno.

— Tu sei un uomo di sentimento e di passione - osservò il dottore guardandolo col suo occhio da medico.

— È appunto questo che mi protegge. Ho bisogno di credere nella persona che amo; ed a codeste creature non si crede. Però, lo confesso, sarei curioso, puramente dal punto di vista filosofico, di conoscere cosa pensa quella donna.

— Chi conoscerà mai il pensiero di una donna? - mormorò Bonenfant.

Il ritorno di Cipriano du Teste e de' suoi amici troncò quel discorso.

Si alzava il sipario pel terzo atto.

— Si cena? domandò Cipriano a dottore ed a Raoul Renaud.

— Io non posso, rispose Raoul. Parto domani, debbo alzarmi presto. Anzi, vi domando il permesso di lasciarvi.

— Allora t' accompagno.

Il dottore si alzò, e, stretta la mano ai tre eleganti, uscì dal palco con Raoul.

Entrando nel vestibolo, il dottore si fermò.

La principessa Belladonna scendeva lo scalone.

Aveva veduto il dottore, e gli faceva un cenno colla mano.

Egli le si accostò subito, e la salutò con perfetta cortesia, come ogni gentiluomo deve salutare una donna, qualunque sia.

Raoul Renaud, rimase indietro alcuni passi.

— Ve ne andate, dottore? domandò lei.

— Ma sì; e mi pare che voi vi disponiate a fare lo stesso.

— Sono stanca. Vado a casa. Cenate questa sera?

— Sì; a casa.

— Sempre savio, dunque?

— Bisogna pure, se debbo curare i matti.

— Curare non vuol dir guarire, — osservò lei ridendo.

— Volete insinuare che li uccido? Rispose il dottore collo stesso tono. Alle volte sarebbe una carità.

— Credo di sì, disse lei con noncuranza. Ma chi è quel giovane che vi aspetta, e che era con voi nel palco di Cipriano? Non lo conosco.

— E non lo conoscerete mai, spero.

— Tanto meglio per lui, rispose lei ridendo. Arrivederci presto, dottore. Ma non in questi giorni, perchè parto.

Lo salutò con un cenno del capo amichevole, e s' avviò per il corridoio che mette al boulevard.

Là un servitore in ricca livrea l' aspettava. Egli l' accompagnò alla sua „vittoria," tirata da due magnifici cavalli.

— Al palazzo! disse lei.

E salì lestamente nella carrozza che partì di gran trotto.

(*Continua*)

buono, affine di trarre in inganno, pel caso che si fossero chiesto informazioni telegrafiche.

Non minore sospetto insinuava la circostanza dell'essersi incaricata una terza persona per esigere gli assegni, mentre stava nell'ordine naturale delle cose di chiedere alle Case bancarie stesse in confronto delle tratte, la rimessa di tanto Parigi, per risparmiarsi la spesa di una doppia provigione. Si chiesero pertanto da Trieste informazioni a Torino, e si ebbe in risposta di non conoscere la ditta L. Hahn e C. (39 Rue de l'Echiquier), bensì la ditta L. Hahn e C., *Boulevard Bonne nouvelle*, la quale è difatti un' antica, rispettabile e solidissima Casa bancaria, all'ombra della quale, come si è poi capito, tentavasi uno scrocco che andò fallito.

Incendio. Ieri alle 6 e tre quarti di sera, due incendi si sviluppavano contemporaneamente.

A bordo del piroscafo lloydiano in disarmo *Castore*, ormeggiato al molo Sartorio, il fuoco sviluppavasi dapprima nel corridoio di prova, donde si comunicava poscia all'assito della dispensa.

S' era incendiato un mucchio di paglia appiccando poi il fuoco alle pareti della vicina ghiacciaia e ad alcune stuoie che si trovavano colà. Sopra luogo comparvero tosto il comandante ed il sottotenente dei vigili, e i pompieri del primo appostamento si recarono a bordo con una pompa, mentre quelli del quarto appostamento, in terra ferma, aspettavano gli ordini e, visto poi che non c' era bisogno dell' opera loro, se ne andarono.

Il lavoro di spegnimento, nel quale i vigili furono aiutati anche dagli uomini di bordo a dai piloti del Porto, durò circa un' ora e un quarto.

La causa dell' incendio è ignota. Si suppone che qualcuno inavvertentemente avesse lasciato cadere un fiammifero acceso accanto alla paglia.

— Alla stessa ora, un villico, recatosi alla direzione della Tramway, telefonava all' appostamento principale dei vigili che in una casa di Guardiella si era manifestato un incendio. Il treno, mosso subito a quella volta, trovò che il fuoco erasi manifestato nel fienile della casa N. 436, di proprietà di Giovanni Maria Vattovatz. Anche qui l' incendio aveva cominciato da un mucchio di paglia, ma al giungere dei vigili era giá stato interamente domato da quei contadini. Il tett[illegible] in parte distrutto. Il danno ascende a circa 200 fiorini. La casa è assicurata presso lo Stabilimento d'Assicurazioni *Danubio*.

All'epoca del colera. Un giorno dello scorso novembre, una commissione composta del sergente di gendarmeria Giuseppe Pertot, del medico distrettuale Rodoicovich e del cursore comunale, si portarono a Corte d' Isola, affine di procedere a delle visite, per iscopi sanitari; poichè colà era scoppiato il colera. Presentandosi la commissione sulla porta dell' abitazione di certa Maria, moglie di Giuseppe Gherbaz, quella donna si diede a strepitare e chiamare in aiuto la gente — che in buon numero si era affollata — perchè le venisse prestato mano a scacciare i funzionari succitati. E questi infatti, per l' atteggiamento degli astanti e quello del marito della Gherbaz, dovettero ritirarsi.

Ciò stante la Maria Gherbaz — che ha 33 anni — venne tratta ieri dinanzi alla Corte giudicante per rispondere del delitto di tumulto. Essa ammise i fatti addebitatigli, ma pretese giustificarli col dire ch'era convinta che fosse stata la Commissione quella che portava il colera!

Fu punita con due mesi d' arresto rigoroso.

Il P. M. poi si riservò la persecuzione legale contro il marito della Gherbaz per la sua intromissione nell' operato dei funzionari sanitari.

Teatro Comunale. Teatro ben frequentato alla replica del *Francillon*. La comedia fu applaudita ad ogni atto. Stupenda la sig.a Marchi-Maggi, che può vantare la bizarra eroina di Dumas figlio fra le sue interpretazioni più felici. Applaudita la sig.a Pavoni ed il sig. Arrighi. La parte di *Luciano*, quantunque di poche *risorse*, viene recitata con ogni cura dal signor Maggi. Notevoli gli abbigliamenti elegantissimi delle signore Maggi e Zerri-Grassi.

Oggi terza rappresentazione.

— Ecco il programma scelto dal simpatico signor Sichel per la sua beneficiata, che avrà luogo venerdì:

1. *Tentazioni*, comedia in un atto di G. Mariani. 2. *Otto morti!* monologo di A. Fiacchi. 3. *Una tempesta in un bicchiere d'aqua*, di E. Gondinet. 4. *Mustafà* di O. Feuillet. 5. *Il casino di campagna*, di A. Kotzebue.

Bollettino della mortalità. Da domenica 24 a tutto sabato 30 aprile. Numero dei morti: Maschi 39, femine 31. Totale 70. Età dei morti: 0—1 13, 1—5 anni 13, 5—20 anni 3, 20—30 anni 7, 30—40 anni 9, 40—60 anni 8; 60—80 anni 16, oltre gli 80 anni 1. — Cause dei decessi: Vaiuolo 4, difterite e croup 1, tisi polmonare 20, pleuro pneumonite e bronchite 16, enterite 1, altre malattie 26, per suicidio 1, per omicidio 1.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo guernito s. 10, Polenta con Ragout s. 10, Polenta con Trippe s. 10, Piselli s. 3, Patate al burro s. 3, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena ore $6^{1}/_{2}$ *pom.* Risotto s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1686.

Tre furti e due accusati. La notte del 2 gennaio a. c. veniva perpetrato un furto in Chiarbola superiore al N. 31, in danno di certo Giuseppe Vodepevitz, e consistente in vari effetti di vestiario del valore di fiorini 44.15.

Dal magazzino di Andrea Sillan, in S. Maria Maddalena inf., la notte del 3 febraio un altro furto veniva commesso di parecchi oggetti valutati f. 11.79.

La notte successiva, ad Andrea Barison, pure in S. Maria Madd. inf., venivano rubati diversi effetti, pel complessivo valore di f. 37.44.

Urgentemente indiziato di codesti furti, venne dall'autorità di p. s. arrestato il pregiudicato Giuseppe Sivetz di Vincenzo, d'anni 38, da Scopo, presso Sesana; in seguito — per essere stato trovato in possesso di parecchi effetti rubati — venne pure arrestato certo Francesco Cante, fu Giuseppe, di anni 33, campagnuolo, da Samarie.

Il Sivetz — accusato anche della contravvenzione d' infrazione del decreto di sfratto — ammise in parte i fatti addebitatigli o, per meglio dire, uno solo dei fatti.

Quanto al Cante, sostenne di avere comperato dal Sivetz gli oggetti dei quali fu trovato in possesso, e ciò ebbe anche a risultare dal dibattimento.

Il Sivetz fu ritenuto colpevole e condannato a 3 anni di carcere. Il Cante venne assolto del crimine di furto, ma dichiarato colpevole della contravvenzione d' incauto acquisto e punito con una multa di f. 15.

Testimonio arrestato. Ieri al Tribunale comparve certo Giovanni Bradas, detto *Zanetto*, d' anni 24, triestino, per rispondere del crimine di furto, pel quale titolo fu già in precedenza più volte punito, una volta con due anni. Questa volta era accusato di avere rubato, durante la notte del 20 febraio p. p., con iscalata di un muro, dall' abitazione di Francesco Brandolin, diversi effetti di vestiario, nonchè un vestito d' arlecchino. Il Bradas, parzialmente confessò il furto commesso.

A testimoniare in causa comparve certo Antonio Schubart, il quale dinanzi ai giudici, dopo prestato il giuramento, fece una deposizione che stava in aperta contradizione coi suoi esami anteriori presso il giudice istruttore e presso il cancellista sig. Tiz. Ciò inteso, il P. M. propose che il teste venisse posto sotto accusa per falsa deposizione in giudizio.

La Corte, accogliendo tale proposta, ordinò l'immediato arresto dello Schubart; poi, arguendo che da questa circostanza alla giustizia possa riuscire di scoprire altri complici, prorogò il dibattimento.

Un agente che deruba il padrone. Alessandro Figan di Pietro, di anni 19, da Udine, essendo alle dipendenze del pizzicagnolo Giuseppe Mally, rubò dallo scodellotto, dal mese di ottobre 1886 al gennaio a. c., in varie riprese, l'importo di f. 46. Codesti danari egli li dava da tenere in serbo a certa Maria Corrò.

Scoperto ed arrestato, venne processato per crimine di furto. Ieri ai giudici confessò di avere rubato soltanto 28 fiorini. Ritenuto colpevole come in accusa, fu punito con 3 mesi di carcere e col bando.

Non te ne incaricare! dicono i napoletani, e dissero anche ieri le guardie di p. s. al facchino Antonio O., da Trieste, d'anni 29, il quale voleva opporsi con modi inurbani alle guardie di p. s. venute per arrestare un individuo eccedente. E così invece di uno ne arrestarono due.

Per vil metallo! Un facchino triestino, di speranze ricco il cor se ne gìa all' osteria senza avere in tasca un bor. Presso all' Olmo, tutto colmo di vivande egli si fè, ma al pagare il desinare dichiarò: Denar non c' è. Un fiorino, quel facchino, avea speso per mangiar, per lo scotto, fu condotto a Tigorre a pernottar.

Zingari. Ierlaltro furono arrestate in via Belvedere per accattonaggio due famiglie di zingari, composte di 14 persone. I bruni ospiti furono messi al confine.

Furto e ricupero. Giorni sono dall'abitazione del giornaliero Domenico Z., al N. 3 di via Santi Martiri venivano rubati un paio di calzoni, un panciotto ed un orologio d' argento con la relativa catena; il tutto per un valore di 25 fiorini. Ieri i calzoni rubati furono ricuperati presso un rigattiere.

Minimae. Per eccessi in istato di ubriachezza venne arrestata la serventе Caterina S., d'anni 32, da Loitsch.

Ogni giorno una. Esperienza materna. Una signora giovine ha perduto il marito e lo piange amaramente.

Qualcuno procura di consolarla: ma la madre della signora — essa pure vedova — interviene dolcemente e dice:

— No, no! lasciatela piangere; è molto meglio; così poi, non ci penserà più!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia dramatica Bellotti-Bon (Ore 8 — Dispari 25) „Francillon" comedia in 3 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Rueger. (Ore 4) Grandioso Festival infantilo.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 2, ore 8 1/2 pom. Fuori Borsa Credit 281.60. Ungherese 4 0/0 101.20.

Francoforte 2. Borsa serale. Credit 225.87. Staatsbahn 183.62. Ottomane 60 3/8 Ferma.

Borsa del 3 maggio. Continua la mancanza di affari, con tendenza piuttosto debole. Vienna alla Borsa serale chiude 281.25, 81.25, 88.15 e 101.15: Da Parigi abbiamo corsi invariati, chiusa manca.

Listino. Napoleoni 10.03 a 10.04 — Zecchini 5.87 a 5.89. Lire sterline 12.64 a 12.68 Lire turche 11.33 a 11.35. — Londra 126.65 a 127.—. Francia 50.15 a 50.30 Italia 49.70 a 49.90. Banconote italiane 49 70 a 49.90. Banconote germaniche 62.20 a 62.35. — Rendita austriaca in carta 81.20 a 81.40. Rendita ungheresein oro 4 % 101.15 a 101.35 detta in carta 5% 88 20 a 88.40, Credit 280.50 a 281.50. Rendita italiana 96 1/8 a 96 1/4.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

LUIGI FEGITZ

Cursore al Magistrato

d'anni 48, spirò ieri alle ore 6 antim. dopo lunghe sofferenze.

La desolata famiglia dà parte di tanta sciagura ai congiunti, amici e conoscenti.

La tumulazione della salma del caro estinto avrà luogo oggi mercoledì alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dal Palazzo municipale.

TRIESTE 4 Maggio 1887.